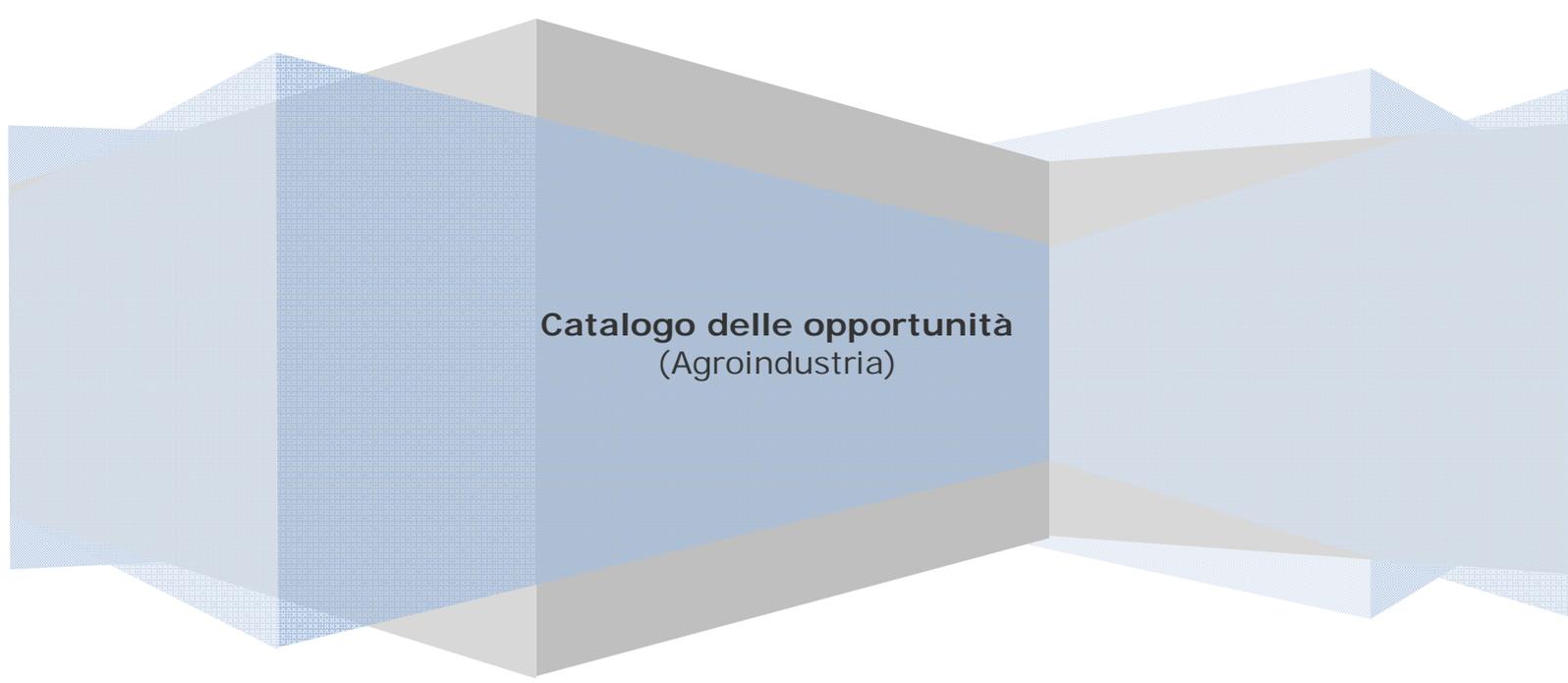


POR MOLISE 2007-2013

ATTIVITÀ I.1.1 "Animazione e sensibilizzazione"



Catalogo delle opportunità
(Agroindustria)

INDICE

INTRODUZIONE	2
LE OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO PER IL SETTORE AGROINDUSTRIALE	2
I PROGRAMMI EUROPEI DI MAGGIOR INTERESSE PER LE IMPRESE	3
STRUTTURE DI SUPPORTO A LIVELLO EUROPEO	9
I PROGRAMMI NAZIONALI DI MAGGIOR INTERESSE PER LE IMPRESE	9
STRUTTURE DI SUPPORTO A LIVELLO NAZIONALE	11
I PROGRAMMI REGIONALI DI MAGGIOR INTERESSE PER LE IMPRESE	12
STRUTTURE DI SUPPORTO A LIVELLO REGIONALE	17
SCHEDE SINTETICHE	18

Introduzione

Il settore agroindustriale dispone di una vasta gamma di strumenti agevolativi di diversa natura in linea con i principi della Strategia di Lisbona per il periodo di programmazione 2007-2013 ed anche in vista delle nuove linee di intervento per il 2014-2020.

Il presente catalogo intende offrire una **panoramica dei principali strumenti agevolativi cui possono accedere le aziende del settore agroindustriale** - inteso quale ambito produttivo di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli in prodotti industriali - considerando sia le normative appositamente emanate per il sostegno di tale settore, sia quelle relative al comparto manifatturiero, limitatamente alle categorie produttive riconducibili all'agro-industria.

Il catalogo presenta inoltre, nella parte conclusiva, alcune tabelle riassuntive delle fonti di finanziamento cui le aziende potrebbero accedere in base alle diverse iniziative da realizzare nei prossimi anni.

Le opportunità di finanziamento per il settore agroindustriale

Le opportunità di finanziamento cui possono accedere le imprese del settore agroindustriale possono essere catalogate secondo diverse categorie:

1. **programmi europei per la competitività in ambito di ricerca e sviluppo tecnologico**, che prevedono un co-finanziamento diretto da parte della Commissione Europea per progetti di natura transnazionale volti ad accrescere la competitività delle aziende europee;
2. **politiche per la coesione economica e sociale** finalizzate a colmare le disparità economiche e sociali nei Paesi membri dell'UE;
3. **politiche per la conservazione e la gestione delle risorse** che promuovono la dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile;
4. **agevolazioni nazionali e regionali** che prevedono un sostegno alle imprese beneficiarie secondo diverse tipologie di investimento.

I Programmi europei di maggior interesse per le imprese

I principali programmi per lo sviluppo della competitività e dei processi di ricerca e sviluppo che possono essere di interesse per le aziende del settore agroindustriale sono:

il Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo sviluppo tecnologico e il Programma Quadro per l'Innovazione e la Competitività (CIP).

VII PQ RST

Il **Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (VII PQ RST)** è un programma pluriennale istituito dalla Commissione europea per sostenere e rafforzare la ricerca scientifica e tecnologica in Europa.

Il programma sostiene cinque tipologie di iniziative, ciascuna delle quali è attuata mediante un apposito programma specifico. Le Azioni che possono interessare maggiormente le imprese appartenenti al settore agroindustriale sono le seguenti:

- l'azione "**Prodotti alimentari, agricoli e biotecnologie**", che sostiene progetti transazionali di ricerca volti a contribuire allo sviluppo sostenibile delle risorse naturali, dell'agricoltura e della pesca;
- l'azione "**Ricerca a vantaggio delle PMI**" che sostiene progetti volti a rafforzare la capacità d'innovazione della PMI e il loro contributo allo sviluppo di prodotti e mercati basati su nuove tecnologie.

Come si accede:

Per ottenere un contributo è necessario presentare una richiesta di finanziamento a seguito della pubblicazione di un apposito invito a presentare proposte sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

CIP

Il **Programma Quadro per la Competitività e l'innovazione (CIP)** è un programma pluriennale finalizzato a contribuire alla competitività e alle capacità innovative della Comunità europea in quanto società della conoscenza avanzata, con uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica forte e un'economia sociale e di mercato altamente concorrenziale, con un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente. Il programma quadro non riguarda le attività di ricerca, sviluppo tecnologico

e dimostrazione; esso contribuisce a colmare il divario tra ricerca e innovazione e a promuovere tutte le forme di innovazione. Tra gli obiettivi specifici del programma quello che riveste maggiore interesse per il settore agroindustriale è il *Programma Energia Intelligente Europa (EIE)* finalizzato a promuovere l'efficienza energetica.

Come si accede:

Le proposte di progetto devono essere inviate utilizzando il Servizio elettronico di presentazione delle proposte (EPSS), reperibili sul [sito](#) di riferimento. Sul sito è presente un servizio di verifica preventivo alla presentazione delle proposte (pre-proposal check)

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html

HORIZON 2020

Il nuovo Programma Quadro di Ricerca e Innovazione, che prenderà il nome di Horizon2020, partirà il 1° gennaio 2014 e sarà valido per il settennio 2014-2020 con un budget complessivo di circa 80 miliardi di euro. La novità del Programma è quella di raggruppare, in un unico quadro di riferimento e con un unico set di regole tutti i finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione.

Il presupposto delle politiche europee è che le tecnologie possano essere driver di sviluppo dei territori. L'approfondimento dei progetti-bandiera a livello europeo giunge in un momento opportuno, quando già nei diversi territori è stata avviata questa riflessione. I diversi Stati membri sono infatti impegnati a delineare la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, quindi è giusto cercare di interpretare lo scenario complessivo e quali possano essere le linee di sviluppo di questa riflessione. La chiave scelta dall'Unione europea è individuabile nel collegamento tra sistema di eccellenza europeo Horizon 2020 da una parte e i fondi strutturali che producono capacity building sui territori dall'altra. In tale ottica si muovono le proposte riconducibili all'area "**Smart Specialisation**".

L'iniziativa **Smart Specialisation** mira in particolare a coinvolgere direttamente le Regioni e i Comuni Europei sostenendoli a definire, in linea con gli obiettivi di Europa 2020, le proprie strategie di sviluppo in funzione delle quali identificare le aree e i temi prioritari su cui concentrare, attraverso un approccio di sistema, gli interventi locali, regionali, nazionali ed europei.

Una sfida nella sfida che può essere vinta solo costruendo le sinergie appropriate tra i diversi Programmi. Si tratta di mettere a punto meccanismi, procedure e regole che possono permettere ai partecipanti, in particolare alle regioni ed ai comuni, di proporre importanti progetti, integranti strumenti finanziari e attività diverse appartenenti nel caso specifico a Horizon 2020 e ai Fondi Strutturali, in materia di ricerca, innovazione, infrastrutture e formazione.



http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm

<http://www.ponrec.it/notizie/2012/maggio/%E2%80%9Csmart-specialisation-strategy%E2%80%9D-in-horizon-2020-e-nei-fondi-strutturali-2014-2020-03052012/>

I fondi europei

La Politica Agricola Comune (PAC) è la più importante politica comune dell'Unione europea (UE) in vigore dal 1962, ma i suoi principi fondamentali sono stati fissati già durante la Conferenza di Stresa del 1958. La base giuridica della politica agraria comune è definita ad oggi agli articoli 32-38 del titolo II del Trattato CE.

L'attuale orientamento della PAC rispecchia determinati obiettivi strategici:

un'agricoltura competitiva sui mercati mondiali e che rispetti norme molto rigorose in fatto di ambiente, sicurezza alimentare e benessere degli animali, inserita nel contesto di un'economia rurale sostenibile e dinamica. Tali obiettivi sono frutto di una scelta politica della nostra società:

continuare a sostenere l'agricoltura comunitaria tenendo conto delle esigenze di cittadini, contribuenti e consumatori e riducendo al minimo l'effetto distorsivo sugli scambi internazionali.

Per il periodo 2014-2020 è prevista una nuova, ulteriore evoluzione della PAC che si trasformerà ancora per poter continuare a:

- essere una politica viva, che rispecchi le esigenze e le aspettative della società europea;
- promuovere un'agricoltura sostenibile che offra prodotti sicuri e di qualità proteggendo l'ambiente e il benessere degli animali;
- sostenere il ruolo multifunzionale degli agricoltori in quanto fornitori di beni di utilità pubblica alla società;
- promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali;
- rafforzare un settore agricolo competitivo e innovativo, in grado di raccogliere le sfide del mercato mondiale;

- essere gestita con regole semplici e trasparenti ^a

Secondo la PAC la spesa agricola è finanziata da due fondi, che rientrano nel bilancio generale dell'UE:

Il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), che interviene a sostegno delle politiche di mercato e dei redditi degli agricoltori e **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, che sostiene lo sviluppo rurale.

Si tratta di due fondi strutturali dell'Ue a sostegno dell'attuazione della **Politica Agricola Comune (Pac)** per il quinquennio **2007-2013** che, a partire dal 2007, vanno a sostituirsi al precedente Feoga (Fondo Europeo Agricolo Orientamento e Garanzia) connesso alla programmazione 2000-2006.

Il Feoga era diviso in due sezioni distinte: Feoga-Garanzia e Feoga-Orientamento.^b

FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia)

Il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) è stato istituito con Reg. CE nr. 1290/2005 del Consiglio in vigore dal 01 gennaio 2007.

Il FEAGA finanzia alcune spese in regime di gestione concorrente tra gli Stati membri e la Comunità e altre spese in modo centralizzato.

In particolare, il Fondo ha per oggetto in regime di gestione concorrente:

- restituzioni per l'esportazione dei prodotti agricoli nei paesi terzi;
- interventi destinati a regolarizzare i mercati agricoli;
- pagamenti diretti agli agricoltori previsti dalla Politica Agricola Comune (PAC);
- azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno UE e nei paesi terzi.

Il FEAGA finanzia in modo centralizzato le spese seguenti, sostenute in conformità del diritto comunitario:

- il contributo finanziario della Comunità ad azioni veterinarie specifiche, ad azioni ispettive nel settore veterinario, nel settore dei prodotti alimentari e degli alimenti per animali, a programmi di eradicazione e sorveglianza delle malattie animali (misure veterinarie) e ad azioni fitosanitarie;

^a  [Testo della Comunicazione COM\(2010\) 672/5](#)

^b Il primo partecipava all'attuazione dei Piani di Sviluppo Rurale (Psr) elaborati dalle singole Regioni del Centro-Nord. Il secondo interveniva nelle regioni italiane dell'Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) e operava un sostegno transitorio (Molise) nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale previsti dai Por (Programmi Operativi Regionali).

- la promozione dei prodotti agricoli, realizzata direttamente dalla Commissione o attraverso organizzazioni internazionali;
- le misure adottate in conformità della normativa comunitaria, destinate a garantire la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura;
- la creazione e il mantenimento dei sistemi d'informazione contabile agricola;
- i sistemi di indagini agricole, comprese le indagini sulla struttura delle aziende agricole;
- le spese relative ai mercati della pesca.



http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/l11096_it.htm

FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)

Il Feasr continua le funzioni della sezione "Orientamento" del Feoga finanzia, quindi, la politica di sviluppo rurale, il cosiddetto secondo pilastro della Pac. Questo strumento, istituito dal regolamento (CE) n. 1290/2005, mira a rafforzare la politica di sviluppo rurale dell'Unione e a semplificarne l'attuazione. Migliora in particolare la gestione e il controllo della nuova politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013.

Il Fondo contribuisce a migliorare:

- la competitività del settore agricolo e forestale;
- l'ambiente e il paesaggio;
- la qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

Il Fondo fornisce un'assistenza complementare alle azioni nazionali, regionali e locali che contribuiscono alle priorità della Comunità. La Commissione e gli Stati membri vigilano inoltre sulla coerenza e la compatibilità del Fondo con le altre misure di sostegno finanziate dalla Comunità.

Il FEASR, viene gestito a livello decentrato dalle regioni attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale.

Tra gli altri fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, ricordiamo il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il fondo JEREMIE.



http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/l60032_it.htm

FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti)

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è stato istituito nel 1994 per sostenere le piccole e medie imprese. Il suo azionista di maggioranza è la Banca europea per gli investimenti, con la quale il Fondo forma il "Gruppo BEI".

Il FEI fornisce capitali di rischio alle piccole e medie imprese (PMI), in particolare alle aziende di nuova costituzione e alle attività orientate alla tecnologia. Offre inoltre garanzie a istituzioni finanziarie, per esempio le banche, a copertura dei loro prestiti alle PMI.

Il FEI non è un istituto di credito e non concede pertanto prestiti o sovvenzioni alle imprese, né investe direttamente in alcun tipo di società. Opera invece attraverso banche e altri soggetti d'intermediazione finanziaria avvalendosi dei propri fondi o di quelli affidatigli dalla BEI o dall'Unione europea.

Il Fondo è operante negli Stati membri dell'Unione europea, in Croazia, Turchia e nei tre paesi EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia).



www.eif.org

FSE (Fondo Sociale Europeo)

Il Fondo sociale europeo (FSE) fa parte dei Fondi strutturali dell'UE, ideati per ridurre le differenze nella qualità di vita e nella prosperità esistenti fra regioni europee e fra Stati membri, e serve dunque a incentivare la coesione sociale ed economica.

L'FSE si dedica alla promozione dell'occupazione nell'UE, aiutando gli Stati membri a preparare al meglio la forza lavoro e le aziende di fronte alle nuove sfide globali. In breve:

- il finanziamento viene fornito in particolare a Stati membri e regioni in cui lo sviluppo economico è più arretrato;
- si tratta di un elemento chiave della strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione, la cui finalità è

Come si accede: Ciascuno Stato membro concorda, insieme alla Commissione europea, uno o più programmi operativi per i finanziamenti dell'FSE durante il periodo 2007-2013, così come le regioni che dispongono di programmi operativi propri (non tutte). I programmi operativi definiscono le priorità di intervento dell'FSE e i relativi obiettivi.

<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=25&langId=it>

JEREMIE (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - Risorse europee congiunte per le micro e medie imprese) è un'iniziativa della Commissione europea sviluppata in collaborazione con il Fondo europeo per gli investimenti che promuove l'uso di strumenti di ingegneria finanziaria per migliorare l'accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali.

Come si accede: L'iniziativa è gestita dalla Direzione Generale Regio della Commissione europea. Di seguito il link per richiedere i fondi

http://ec.europa.eu/small-business/funding-partners-public/finance/index_it.htm#2

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/jeremie_en.htm

JASMINE

JASMINE è la quarta iniziativa comune della Commissione, della Banca europea per gli investimenti (BEI) e del Fondo europeo per gli investimenti (FEI). È stata creata per:

- migliorare la capacità dei fornitori di microcredito e degli istituti di microfinanza in diversi settori come il buon governo, i sistemi di informazione, la gestione del rischio e la programmazione strategica;
- aiutarli a diventare operatori sostenibili e redditizi nel mercato del microcredito.

Come si accede: L'iniziativa è gestita dalla Direzione Generale Regio della Commissione europea. Di seguito il link per richiedere i fondi

http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/instruments/jasmine_it.cfm#2

Strutture di supporto a livello Europeo

Attualmente sono presenti varie strutture di supporto nei paesi dell'UE. Queste svolgono un ruolo importante nell'attuazione delle politiche dell'UE, in particolare attraverso mansioni tecniche, scientifiche, operative e/o di regolamentazione.

Le strutture di supporto rafforzano la cooperazione tra l'UE e i governi nazionali in settori importanti, riunendo le competenze tecniche e specialistiche disponibili a livello europeo e nazionale.

Tra queste segnaliamo:

- EEA - Agenzia europea dell'ambiente
- EFCA - Agenzia europea di controllo della pesca
- EFSA - Autorità europea per la sicurezza alimentare
- CPVO Ufficio comunitario delle varietà vegetali



http://europa.eu/agencies/regulatory_agencies_bodies/index_it.htm

Maps4.com

I Programmi Nazionali di maggior interesse per le imprese

PSN (Piano Strategico Nazionale)

Nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 viene dedicato ampio spazio all'analisi della situazione socio-economica delle aree rurali, riconoscendo all'ambiente un ruolo portante all'interno della politica di sviluppo rurale. Il quadro delineato mostra importanti cambiamenti nella struttura economico-sociale delle aree rurali. In base ai cambiamenti evidenziati è possibile identificare alcuni *fabbisogni di intervento* prioritari sui quali è necessario intervenire:

- Sviluppare progetti interregionali, per meglio affrontare tematiche specifiche legate allo sviluppo rurale, (come ad es. l'integrazione tra le fasi delle filiere agroalimentari, la logistica, la valorizzazione delle produzioni di qualità, la promozione del turismo rurale), garantendo uno specifico supporto per coordinare le fasi di attivazione ed implementazione;

- promuovere, in linea con la strategia di Lisbona, un processo che sappia sostenere ed incrementare l'offerta di lavoro, contrastando in particolar modo l'abbandono di queste aree da parte dei giovani e dei lavoratori maggiormente qualificati e favorendo il ricambio generazionale, allo scopo di superare le difficoltà connesse all'occupazione nelle aree rurali.

Nel PSN "sono indicati, sulla scorta degli orientamenti strategici comunitari, le priorità di intervento del FEASR e dello stesso Stato membro, gli obiettivi specifici a cui si ricollegano e i contributi del FEASR e delle altre fonti di finanziamento". Il PSN deve pertanto garantire la coerenza tra la politica nazionale con gli orientamenti strategici comunitari, ma anche il coordinamento tra politiche comunitarie, nazionali e regionali. Sarà inoltre lo strumento di raccordo con le altre politiche, quali quella di coesione, ambientale, della pesca etc. Il Piano Strategico è pertanto uno strumento di indirizzo che identifica le priorità tematiche e territoriali, definisce gli obiettivi e gli indicatori che servono a valutarne il raggiungimento, ma che tuttavia non ha un carattere vincolante per le Autorità di gestione dei PSR.



http://www.europarlamento24.eu/il-piano-strategico-nazionale-per-lo-sviluppo-rurale/0,1254,74_ART_581,00.html

La Rete Rurale Nazionale (RRN)

Il regolamento (CE) n. 1698/2005 prevede la costituzione di una Rete rurale europea e, per ogni Stato membro, di una Rete rurale nazionale. Il Comitato sviluppo rurale della Commissione Europea, nella seduta del 20 giugno 2007, ha approvato il Programma italiano con cui si istituisce la Rete Rurale Nazionale (RRN), destinata a supportare l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia per il periodo 2007-2013. Il Programma, gestito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, prevede una serie di attività obbligatorie (articolo 68 del regolamento CE 1698/05) quali l'identificazione e l'analisi delle buone pratiche, l'organizzazione di scambi di esperienze e competenze, la preparazione di programmi di formazione per i Gruppi di Azione Locale (GAL), l'assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale ed altre necessarie per superare la frammentazione e l'isolamento delle politiche di sviluppo rurale. **La RRN collega la strategia nazionale, definita con il Piano Strategico Nazionale ed attuata da 21 Programmi regionali di Sviluppo Rurale (PSR), con gli obiettivi comuni stabiliti dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dalla Rete Rurale Europea.**



http://www.europarlamento24.eu/rete-rurale-nazionale-di-cosa-si-tratta-e-quali-sono/0,1254,74_ART_580,00.html

Strutture di supporto a livello nazionale



AGEA- Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ISMEA- Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare
ISA- Istituto Sviluppo Agroalimentare
OIGA- Osservatorio Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura
ONILFA- Osservatorio Nazionale per l'Imprenditoria Femminile in Agricoltura
CRA- Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura
INEA- Istituto Nazionale di Economia Agraria
INRAN- Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e Nutrizione
AGECONTRO L'agenzia pubblica per i controlli in agricoltura
COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE
CORPO FORESTALE DELLO STATO
CNSA- Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare
C.I.S.A. Comitato Italiano Sovranità Alimentare
INVITALIA Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

I Programmi Regionali di maggior interesse per le imprese

Le strategie d'intervento comunitarie e nazionali devono essere implementate con Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) nazionali o regionali che attuano la strategia delineata nel PSN. Sulla base di quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1698/05 e dei conseguenti regolamenti attuativi, il Programma di Sviluppo Rurale rappresenta pertanto il principale strumento comunitario di finanziamento degli interventi nel settore agricolo e forestale e più in generale in quello dello sviluppo rurale.

Programma di Sviluppo Rurale del Molise (PSR Molise 2007/2013)

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013. Ciascun Asse è caratterizzato da un insieme di obiettivi prioritari, come risulta dallo schema seguente, che illustra la struttura logica dell'intero Programma di Sviluppo Rurale.

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI PRIORITARI DI ASSE
Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo della qualità della

	<p>produzione agricola e forestale</p> <p>Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche</p> <p>Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale</p>
<p>Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"</p>	<p>Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico</p> <p>Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde</p> <p>Riduzione dei gas serra</p> <p>Tutela del territorio</p>
<p>Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"</p>	<p>Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione</p> <p>Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali</p>
<p>Asse IV "Leader"</p>	<p>Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale</p> <p>Valorizzazione delle risorse endogene dei territori</p>

POR FESR 2007-2013

Il **Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007-2013** è finalizzato a «promuovere uno sviluppo ecologicamente compatibile, equo, inclusivo, rispettoso dei diritti della persona e delle pari opportunità, finalizzato a rafforzare la competitività della nostra Regione». Al fine di perseguire tale obiettivo, il documento è ripartito in 4 Assi, ciascuno dei quali prevede degli obiettivi operativi attuativi.

Gli Assi che interessano il settore agroindustriale sono riconducibili soprattutto ai seguenti:

Asse 1 Ricerca- Ob. Op. 1: Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.

Asse 1 Ricerca- Ob. Op. 2: Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative.

Asse 1 Ricerca- Ob. Op. 3: Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante il supporto a servizi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione.

Asse 2 Energia - Ob. Op. 1: Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili.

POR FSE 2007-2013

Il **Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013** è finalizzato a promuovere i sistemi locali e per questo motivo propone "l'attuazione di politiche integrate, mediante la realizzazione di progetti che coniughino interventi per l'occupazione con quello per lo sviluppo economico e sociale".

L'obiettivo generale del POR FSE viene attuato attraverso 6 Assi ripartiti al proprio interno in obiettivi specifici di attuazione. Tra questi quelli che interessano il settore agroindustriale sono stati individuati nei seguenti:

Asse I Adattabilità – Ob. Sp. A) «Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori»

Asse I Adattabilità – Ob. Sp. B): «Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro»

Asse I Adattabilità – Ob. Sp. C): «Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità»

Asse IV Capitale umano – Ob. Sp. L): «Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione».

Strutture di supporto a livello regionale

Le principali strutture e le iniziative che operano a livello regionale, in modo diretto o indiretto, nei settori agroindustriali sono le seguenti:

- **Arsiam** Agenzia regionale per l'innovazione e lo sviluppo dell'agricoltura nel Molise "Giacomo Sedati"

- **Parco Scientifico e Tecnologico del Molise** è un ambiente di raccordo tra mondo della ricerca scientifica e realtà produttive. La sua caratteristica fondante è la capacità di relazione con le istituzioni universitarie, di ricerca pubbliche e private ai fini dello sviluppo di progetti finalizzati alla ricerca applicata ed al trasferimento di tecnologie alle aziende di produzione.

- **Unimol** Università degli studi del Molise

- **Camera di Commercio**

- **Sviluppo Italia Molise**, l'Agenzia di sviluppo regionale controllata dalla Regione Molise, si prefigge di rafforzare la competitività delle imprese, sostenendo i loro piani di investimento e concedendo finanziamenti. Si pone come interlocutore privilegiato nei processi di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

<http://www.sviluppoitaliamolise.it>

Sviluppo Italia Molise interviene anche attraverso l'**Incubatore di Impresa di Campochiaro** progettato per accelerare lo sviluppo di impresa attraverso una serie di risorse e servizi.

www.sviluppoitaliamolise.com/incubatore.aspx

Schede informative

Al fine di orientare le aziende nell'individuare lo strumento più adatto alla tipologia di investimento che intendono realizzare si ritiene opportuno fornire alcune **schede informative** relative ai principali strumenti agevolativi per il periodo di programmazione 2007-2013 suddivise per programma di finanziamento.

**VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO
PROGRAMMA COOPERAZIONE
AZIONE 2 «PRODOTTI ALIMENTARI, AGRICOLTURA E BIOTECNOLOGIE»**

Finalità	L'azione sostiene progetti transazionali di ricerca volti a contribuire allo sviluppo sostenibile dell'erisorse naturali, dell'agricoltura e della pesca
Area geografica	Unione Europea e Paesi terzi (sulla base di specifici accordi)
Soggetti beneficiari	Enti di ricerca pubblici e privati, aziende, associazioni di categoria
Settori attività	- produzione e gestione sostenibile delle risorse biologiche (suolo, foreste e ambienti acquatici); - «dalla forchetta alla fattoria»: prodotti alimentari (inclusi quelli ittici), salute e benessere; - le scienze della vita, biotecnologia e biochimica per processi e prodotti non-alimentari sostenibili.
Iniziative agevolabili	<p>Progetti di ricerca grandi Sono progetti che riguardano direttamente l'attività di R&ST finalizzati a produrre conoscenza, prodotti, attività dimostrative. Prevedono un partenariato di almeno 3 soggetti appartenenti ad almeno 3 Paesi diversi. La durata è di circa 2-5 anni, con un budget di 8-10 milioni di €</p> <p>Progetti di ricerca medio-piccoli Sono progetti che riguardano direttamente l'attività di R&ST finalizzati a produrre conoscenza, prodotti, attività dimostrative. Prevedono un partenariato di 3-7 partner appartenenti ad almeno 3 Paesi diversi. La durata è di circa 2-5 anni, con un budget di circa 3-5 milioni di €.</p> <p>Azioni di coordinamento e supporto Queste azioni riguardano prevalentemente attività di studio e condivisione delle conoscenze. Prevedono un partenariato di almeno 3 partner appartenenti ad almeno 3 Paesi diversi. La durata è di circa 1-4 anni, con un budget complessivo di circa 1 milione di €.</p> <p>Reti di eccellenza Sono attività finalizzate alla creazione di reti di collaborazione di lungo termine tra centri di eccellenza a livello europeo su temi di ricerca comuni. La dimensione tipica del partenariato è tra 8 e 15 partner, con un finanziamento calcolato in base al numero di ricercatori coinvolti sul progetto comune. La durata tipica è di 5 anni.</p>
Spese ammissibili	Specificati per ciascuna tipologia di progetto. In genere: costi del personale, costi di gestione, missioni, materiale di ricerca, materiale per attività di diffusione dei risultati, strumentazione, organizzazione di eventi, spese generali.
Intensità agevolazioni	Variabile tra il 40% e 100% a seconda della tipologia di progetto
Procedimento	Il programma viene attuato attraverso specifici bandi. Per maggiori informazioni consultare il sito internet http://cordis.europa.eu/it/home.html

**VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO
PROGRAMMA CAPACITA'
AZIONE «RICERCA A VANTAGGIO DELLE PMI»**

Finalità	L'azione sostiene progetti volti a rafforzare la capacità d'innovazione delle PMI e il loro contributo allo sviluppo di prodotti e mercati basati su nuove tecnologie
Area geografica	Unione Europea, Stati Membri e Associati
Soggetti beneficiari	PMI in forma singola o associata
Settori attività	Qualunque tematica nel campo delle scienze e delle tecnologie
Iniziative agevolabili	<p>Attività di ricerca per PMI Sono progetti che riguardano direttamente l'attività di R&S finalizzati a produrre conoscenza, prodotti, attività dimostrative, formazione. Prevedono un partenariato di almeno 3 soggetti di almeno 3 Paesi diversi. La durata è di circa 1-2 anni, con un budget di circa 0,5- 1,5 milioni di €.</p> <p>Attività di ricerca per Associazioni di PMI Sono progetti che riguardano direttamente l'attività di R&S finalizzati a produrre conoscenza, prodotti, attività dimostrative, formazione. Prevedono un partenariato di almeno 3 partner appartenenti ad almeno 3 Paesi diversi. La durata è di circa 2-3 anni, con un budget di circa 1,5 -4 milioni di €.</p> <p>Azioni di coordinamento e supporto Si tratta di progetti che richiedono uno sforzo di analisi, ad esempio per coordinare gli sforzi fatti a livello di singolo Stato, per identificare le prassi migliori, per trasferire i benefici delle conoscenze generate all'interno della Comunità Europea o verso i soggetti che ne possono effettivamente beneficiare.</p>
Spese ammissibili	Specificati per ciascuna tipologia di progetto. In generale: personale, materiali di consumo, viaggi, quota d'uso attrezzature, consulenze, spese generali.
Intensità agevolazioni	Variabile a seconda dello strumento tra il 75 e 100%

**CIP PROGRAMMA QUADRO PER COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE
PROGRAMMA "ENERGIA INTELLIGENTE- EUROPA (EIE)**

Finalità	Il sotto- programma "Energia Intelligente- Europa" nell'ambito del Programma Quadro Competitività e Innovazione (CIP), è finalizzato a promuovere l'efficienza energetica, le fonti di energia rinnovabili e la diversificazione energetica
Ente gestore	Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione
Partecipanti	Imprese e PMI, persone giuridiche pubbliche e private. L'istanza deve essere sottoscritta almeno da 3 imprese appartenenti almeno a 3 paesi partecipanti
Area geografica	- Paesi EFTA (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) - Paesi in ingresso e Paesi candidati che beneficiano di

	<p>una strategia di pre-adesione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Paesi dei Balcani dell'ovest - Altri Paesi terzi
Iniziative agevolabili	<p>Tra le azioni previste dal programma si segnalano le seguenti:</p> <p>Efficienza energetica ed uso razionale delle risorse (SAVE)</p> <ul style="list-style-type: none"> - accrescere l'efficienza energetica e l'uso razionale di energia, in particolare nel settore edilizio e industriale; - sostenere la preparazione e l'applicazione di misure legislative; <p>Fonti di energia nuove e rinnovabile (ALTENER)</p> <ul style="list-style-type: none"> - incoraggiare nuove e rinnovabili fonti di energia per la produzione di elettricità, riscaldamento e raffreddamento, bio-carburanti, così da sostenere la diversificazione delle fonti di energia - integrare tali fonti nell'ambiente locale e nei sistemi energetici - sostenere la preparazione ed applicazione di misure legislative.
Intensità agevolazioni	Il programma prevede un contributo fino al 75% delle spese ammissibili
Procedimento	<p>Il programma opera attraverso bandi annuali.</p> <p>Per approfondimenti: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html </p>

IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI (FEI)

Descrizione	<p>Il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) è un istituto finanziario specializzato dell'Unione Europea per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Gli azionisti del FEI sono l'Unione europea e alcune banche europee e istituzioni finanziarie del settore privato e pubblico.</p> <p>Il FEI utilizza i propri fondi e quelli affidati con specifico mandato</p>
Attività	<p>L'attività del FEI si basa su due strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>gli strumenti di capitale di rischio</u> del FEI consistono di investimenti di capitale in fondi con capitali a rischio e incubatori d'impresa che sostengono le PMI, in particolare quelle appena create e orientate alla tecnologia - <u>gli strumenti di garanzia</u> del FEI prevedono l'offerta di garanzie alle istituzioni finanziarie che fanno credito alle PMI
Procedimento	<p>Le PMI non possono ottenere finanziamenti direttamente dalla FEI.</p> <p>Per approfondimenti: http://www.eif.org/</p>

JOINT EUROPEAN RESOURCES FOR MICRO TO MEDIUM ENTERPRISES INITIATIVE (JEREMIE)

Descrizione	JEREMIE è un'iniziativa della Commissione europea e del gruppo FEI e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per migliorare il finanziamento alle PMI.
Attività	<p>Le risorse dell'iniziativa derivano principalmente dai Fondi strutturali 2007-2013, i fondi emessi dalla Commissione europea agli Stati membri UE e le loro regioni per le PMI.</p> <p>Possono accedere all' iniziativa le autorità di gestione degli Stati membri, le quali possono selezionare gli istituti finanziari che gestiscono le azioni JEREMIE.</p> <p>L'iniziativa offre nuove opportunità per gli Stati membri e regioni di investire e re-investire i Fondi strutturali utilizzando strumenti finanziari invece di sovvenzioni, permettendo di massimizzare i vantaggi dei fondi, guadagnare valore aggiunto e utilizzarli per un periodo più lungo a vantaggio delle PMI.</p> <p>JEREMIE opera a condizioni di mercato per incoraggiare la partecipazione dei privati e le istituzioni finanziarie pubbliche.</p>
Procedimento	<p>I fondi JEREMIE non possono essere concessi direttamente alle PMI</p> <p>Per approfondimenti: http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/jeremie_en.htm</p>

JOINT ACTION TO SUPPORT MICRO-FINANCE INSTITUTIONS IN EUROPE (JASMINE)

Descrizione	<p>JASMINE (Azione congiunta per sostenere gli istituti di microcredito in Europa) è un'iniziativa congiunta della Commissione europea, del Fondo europeo per gli investimenti e della Banca europea per gli investimenti a completamento dell'iniziativa JEREMIE.</p> <p>JASMINE mira a sviluppare l'offerta di microcredito in Europa mediante due azioni principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'erogazione di assistenza tecnica agli istituti di microfinanza, al fine di contribuire a renderli intermediari finanziari credibili e ad ottenere più facilmente capitali; 2. il finanziamento delle attività di istituti finanziari non bancari, per aiutarli a concedere un numero superiore di prestiti.
Attività	Migliorare l'accesso ai finanziamenti di piccole aziende, disoccupati e persone non occupate, anche appartenenti a minoranze etniche, che desiderano avviare un'attività autonoma, ma non possono accedere ai servizi bancari tradizionali.
Procedimento	<p>Per approfondimenti: http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/micro_en.htm</p>

PAC 2014-2020

I PUNTI SALIENTI DELLA NUOVA PAC	
PILASTRI DELLA PAC	- 1° pilastro: pagamenti diretti e misure di mercato - 2° pilastro: sviluppo rurale
OBIETTIVI	- la produzione di cibo; - la gestione delle risorse naturali; - lo sviluppo territoriale.
PAGAMENTI DIRETTI	Quattro tipi di pagamenti diretti (addizionabili): - pagamento di base, subordinato alla condizionalità; - pagamento "verde" legato ad azioni agroambientali; - pagamenti agli agricoltori in zone svantaggiate e/o con specifici vincoli naturali; - pagamenti accoppiati per tipi di agricoltura ad alto valore specifico.
MISURE DI MERCATO	- Mantenimento di alcune misure di mercato, da attivare in situazione di crisi come azioni di emergenza. - Introduzione di nuove misure riguardanti il funzionamento della filiera alimentare e il miglioramento del potere contrattuale degli agricoltori.
SVILUPPO RURALE	- Incentivi finalizzati alla competitività, all'innovazione, al contrasto ai cambiamenti climatici, all'ambiente e strumenti per la gestione dei rischi (strumenti assicurativi e fondi mutualistici).

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR 2007-2013
ASSE I- "R&S, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITA'"
ATTIVITA' I 1.1 Animazione e sensibilizzazione

Descrizione	<p>L'obiettivo operativo "Promuovere la capacità regionale di produrre ed utilizzare l'innovazione e la ricerca, favorendo l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità" viene attuato tramite la seguente attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività I 1.1. Animazione e sensibilizzazione <p>Tale attività persegue l'obiettivo di sollecitare e rafforzare la domanda di beni e servizi concernenti gli investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione, da parte delle imprese.</p> <p>Il sopra menzionato obiettivo sarà conseguito, anche attraverso il ricorso al principio di complementarità di cui all'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06 ove pertinente, mediante diversi interventi, tra loro complementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di <i>scouting</i>, per l'individuazione di fabbisogni di innovazione delle imprese, - orientamento verso percorsi di ricerca coerenti con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), - promozione di una domanda aggregata che sviluppi forme di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca ed alla valutazione di opportunità per imprese e poli di innovazione. <p>L'azione sarà gestita nella forma della "titolarità regionale" ovvero attraverso l'individuazione di un organismo intermedio competente. Sono esclusi dal cofinanziamento FESR gli eventuali costi di funzionamento dell'organismo intermedio. Beneficiario dell'attività è quindi la Regione Molise anche attraverso un soggetto intermedio, ove venga esercitata tale opzione.</p> <p>Le imprese coinvolte potranno appartenere a tutti i settori produttivi, fatte salve le eventuali</p>
--------------------	---

	limitazioni di cui al paragrafo 4.1.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari (artt. 9.4, 36 e 37.1.f del regolamento generale e art.9 del regolamento del FESR)".
Area geografica	Regione Molise
Soggetti beneficiari	Imprese, reti di imprese, organismi di ricerca
Procedimento	Il POR FESR 2007-2013 è stato approvato dalla Commissione Europea il 28 novembre 2007 con Decisione C(2007) 5930. I progetti potranno essere presentati entro i termini che verranno fissati con appositi bandi attuativi da parte della Regione Molise.
Link	http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/(InfoInternet)/627DB2B1B19695F7C12573E1003D57CD?OpenDocument

AIUTI DI STATO NAZIONALI

LEGGE	OGGETTO	SCADENZA
L. 266/97	<u>Investimenti nel settore agroalimentare (ex RIBS)</u>	termini sempre aperti
L. 662/96 e L. 266/97	<u>Fondo di garanzia per piccole e medie imprese e consorzi</u>	termini sempre aperti
L. 311/2004 art. 1 commi 354-361	<u>Contratti di filiera e di distretto</u>	termini sempre aperti
L.222/2007	<u>Produzione di energia elettrica da biomasse e biogas</u>	termini sempre aperti
L. 244/2007 art. 2 commi 143-157	<u>Produzione di energia elettrica mediante da fonti energetiche rinnovabili</u>	termini sempre aperti
L. 949/52	<u>Nuovi investimenti di imprese artigiane e consorzi (Artigiancassa)</u>	termini sempre aperti

L. 240/81	<u>Operazioni di locazione finanziaria per le imprese artigiane (Artigiancassa)</u>	termini sempre aperti
L. 317/91 art. 29	<u>Agevolazioni per consorzi, società consortili e cooperative di garanzia fidi</u>	30/06 di ogni anno per il reintegro 30/09 di ogni anno per i consorzi di 2° grado
D. Lgs 185/00 Titolo I	<u>Incentivi a favore dell'autoimprenditorialità</u>	termini sempre aperti
D. Lgs 185/00 Capo III	<u>Agevolazioni per il subentro in agricoltura</u>	termini sempre aperti
D. Lgs 185/00 Titolo II	<u>Incentivi a favore dell'autoimpiego</u>	termini sempre aperti
D.M. 593/00 art. 11	<u>Attività di ricerca proposte da costituende società</u>	termini sempre aperti

AIUTI DI STATO REGIONALI

D. Lgs 185/00 Titolo II	<u>Incentivi a favore dell'autoimpiego</u>	termini sempre aperti
-------------------------	--	-----------------------

AIUTI DI STATO NAZIONALI
**LEGGE 266/1997 ART. 23
SOSTEGNO AL SETTORE AGROINDUSTRIALE**

Descrizione	L'intervento riguarda l'assunzione da parte dall'Istituto di Sviluppo Agroalimentare (ISA) Spa di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle imprese beneficiarie, preliminari all'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli.
Area geografica	Intero territorio nazionale, con priorità per le aree depresse
Soggetti beneficiari	Società di capitali e società cooperative economicamente e finanziariamente sane, la cui redditività sia dimostrata
Settori attività	Imprese che operano nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli. Viene data priorità alle iniziative finalizzate a promuovere processi di aggregazione e di integrazione attraverso azioni innovative e di sistema (filiera e/o distretto).
Iniziativa agevolabili	Sono finanziabili a condizioni agevolate i progetti industriali per la realizzazione di: nuove iniziative e programmi di ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione di unità produttive esistenti. In linea generale sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. I criteri di scelta devono essere coerenti con i PSR o con i documenti di programmazione.
Spese ammissibili	Sono ammissibili alle agevolazioni gli investimenti relativi a: - costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili; - acquisto di attrezzature e macchinari nuovi di fabbrica; - acquisto di programmi informatici a servizio della produzione; - spese generali (per onorari di progettazione e studi di fattibilità, nel limite massimo del 12% del totale dell'investimento ammissibile)
Intensità agevolazioni	L'intervento di ISA Spa avviene con le seguenti modalità: - la partecipazione al capitale sociale è in forma minoritaria e temporanea, limitata a 5 anni elevabili sino a 15 nel caso in cui i produttori agricoli detengano almeno il 10% del capitale sociale; - il finanziamento nella forma di mutuo agevolato, assistito da idonee garanzie, ha una durata complessiva di 15 anni, di cui 5 di pre-ammortamento e 10 di ammortamento, con rate semestrali posticipate. In fase di pre-ammortamento il tasso di interesse applicato è pari al 15% del tasso di riferimento per il

	settore dell'Industria e del Commercio per le operazioni superiori a 18 mesi, elevato al 60% dello stesso tasso nella fase di ammortamento
Procedimento	Strumento sempre operativo a sportello
Info	Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet della Regione Molise: http://www.regione.molise.it

AIUTI DI STATO NAZIONALI

LEGGE 662/1996, ART. 3, COMMA 203 LETT. E) CONTRATTI DI PROGRAMMA

Descrizione	<p>Il "Contratto di programma" viene definito come il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata. Il Contratto di Programma ha l'obiettivo di realizzare specifici piani progettuali volti a consentire il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di occupazione aggiuntiva.</p> <p>L'investimento da realizzare deve riguardare la presentazione di un "progetto industriale", ovvero di una iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono necessari uno o più programmi di investimenti produttivi ed, eventualmente, di sviluppo sperimentale strettamente connessi e funzionali tra di loro.</p> <p>Il progetto può prevedere, anche, la realizzazione di opere infrastrutturali funzionali, materiali ed immateriali. L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti previsti dal progetto industriale non deve essere inferiore a 40 mln € (con esclusione di quello relativo alle opere infrastrutturali). Il programma di investimento presentato dal soggetto proponente nell'ambito del progetto industriale deve, inoltre, presentare spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a 25 mln €.</p> <p>Ogni programma deve essere riferito a specifiche attività economiche e deve essere realizzato nell'ambito di unità produttive che siano ubicate nelle aree ammissibili.</p>
Area geografica	I programmi di investimento proposti da grandi imprese sono ammessi solo nelle aree 87.3.a) e 87.3.c), mentre gli investimenti proposti da PMI possono essere ubicati in tutto il territorio nazionale.
Soggetto proponente	La proposta di un contratto di programma per la realizzazione di un piano progettuale può essere presentata da un'impresa di qualsiasi dimensione, denominata "Soggetto proponente".
Soggetti beneficiari	I soggetti beneficiari sono il soggetto proponente ed eventualmente altre imprese di qualsiasi dimensione che realizzano i programmi di investimento previsti dal progetto industriale.
Settori attività	La nuova disciplina dei Contratti di programma dettata dal DM 1 gennaio 2008 viene riferita, in sede di prima applicazione alla sola attività a carattere industriale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> attività estrattive e manifatturiere, di cui alle sezioni "C - Estrazione di minerali" e "D - Attività manifatturiere Ateco 2002 ad esclusione di quelle relative alla

	<p>trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;</p> <p>□ le attività di produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore di cui alla sezione E Ateco 2002.</p>
Iniziativa agevolabili	<p>a) investimenti produttivi (solo PMI):</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di nuove unità produttive - ampliamento di unità produttive esistenti - diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi - cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva già esistente <p>b) programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati dalle imprese operanti in specifici settori, ovvero dalle Università e dai Centri di ricerca pubblici e privati. Per potere usufruire delle agevolazioni è necessario predisporre programmi di "sviluppo sperimentale", che possono ricomprendere anche attività di "ricerca industriale". In ogni caso, il Decreto sancisce che la parte di sviluppo sperimentale deve essere, in termini di costi agevolabili, prevalente rispetto a quella di ricerca 60 industriale e prevede particolari tipologie di spese ammissibili alle agevolazioni in commento.</p>
Spese ammissibili	<p>a) investimenti produttivi (solo PMI):</p> <p>Le spese debbono riferirsi all'acquisto e alla costruzione di immobilizzazioni, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al suolo aziendale e sue sistemazioni - alle opere murarie e assimilate - alle infrastrutture specifiche aziendali - ai macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati alla effettiva produzione - ai programmi informatici - ai brevetti, licenze, <i>know-how</i> e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata - alle spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimento (ammissibili solo fino al 3%). <p>b) programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale</p> <p>sono agevolabili i costi sostenuti riferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al personale, limitatamente a ricercatori, tecnici ed altro personale adibito alle attività del programma di ricerca e sviluppo (ad esclusione del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali); - agli strumenti e alle attrezzature di nuova acquisizione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il programma di ricerca e sviluppo - ai fabbricati, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il programma di ricerca e sviluppo - ai servizi di consulenza ed agli altri servizi utilizzati per l'attività del programma - le spese generali derivanti direttamente dal programma di ricerca e sviluppo, determinate forfaitariamente.
Tipologia agevolazioni	<p>Le agevolazioni possono essere concesse sia nella forma di contributi a fondo perduto che nella forma di contributo in conto interessi, ovvero in una combinazione di ambedue le forme. Il contributo in conto interessi viene concesso in relazione ad un finanziamento bancario ordinario stipulato a tasso di mercato. Esso viene determinato in misura percentuale del tasso di riferimento</p>

	applicabile al momento della concessione, fissato dalla CE, in misura massima non superiore all'80% dello stesso.
Intensità agevolazioni	Le agevolazioni sono concesse entro i limiti di intensità massime previste, in relazione agli specifici programmi di investimento.
Procedimento	Il soggetto proponente che intende presentare una proposta di contratto di programma deve preventivamente trasmettere all'Agenzia nazionale per l'attrazione d'investimento e lo sviluppo d'impresa Spa un'istanza di alla procedura di negoziazione sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese beneficiarie eventualmente aderenti. Prima della presentazione della proposta al CIPE, cui compete l'approvazione
Info	Per maggiori informazioni: http://www.sviluppoeconomico.gov.it e http://www.sviluppoitaliamolise.it/

AIUTI DI STATO NAZIONALI
LEGGE 311/2004 ART. 1 COMMI 354-361
CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO

<p style="text-align: center;">Descrizione</p>	<p>La presente normativa agevola i contratti di filiera – ivi compresa la filiera agroenergetica - e di distretto i cui piani progettuali prevedono un ammontare degli investimenti ammissibili compreso tra 5 e 50 milioni di euro.</p> <p>Il "contratto di filiera" è un contratto tra i soggetti della filiera agroalimentare e/o agroenergetica il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, finalizzato alla realizzazione di un programma di investimenti integrato a carattere interprofessionale ed avente rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppi nei diversi segmenti della filiera agroalimentare e agroenergetica in un ambito territoriale multiregionale.</p> <p>Il "contratto di distretto" è un contratto promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con i soggetti che, in base alla normativa regionale, rappresentano i distretti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, finalizzato a rafforzare lo sviluppo economico e sociale dei distretti stessi.</p>
<p style="text-align: center;">Area geografica</p>	<p>I contratti di filiera devono avere carattere di multiregionalità.</p>
<p style="text-align: center;">Soggetto proponente</p>	<p>I contratti di filiera e di distretto possono essere proposti da:</p> <p>a) cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi, da consorzi di piccole e medie imprese, che operano nel settore agricolo, agroalimentare e agroenergetico;</p> <p>b) società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, purché almeno il 51% del capitale sociale sia posseduto da imprenditori agricoli, cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa vigente;</p> <p>c) associazioni temporanee di impresa tra i soggetti beneficiari, già costituite all'atto della presentazione della domanda di accesso al contributo;</p> <p>d) rappresentanze di distretti rurali e agro-alimentari di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, individuati dalle regioni.</p>
<p style="text-align: center;">Soggetti beneficiari</p>	<p>Sono soggetti beneficiari dei contratti di filiera e di distretto:</p> <p>a) le piccole e medie imprese come definite dalla normativa vigente, anche in forma consortile, le imprese intermedie e le cooperative a mutualità prevalente e loro consorzi che operano nel settore agricolo ed agroalimentare;</p> <p>b) le organizzazioni di produttori agricoli riconosciute ai sensi della normativa vigente;</p> <p>c) le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, purché almeno il 51% del capitale sociale sia posseduto da imprenditori agricoli,</p>

	cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa vigente. Il capitale delle predette società può essere posseduto, in misura non superiore al 10%, anche da grandi imprese, agricole o commerciali; d) i consorzi di tutela riconosciuti dalla normativa vigente.
Settori attività	La normativa concerne il settore agricolo, agroalimentare e agroenergetico
Iniziative agevolabili	<input type="checkbox"/> investimenti nelle aziende agricole <input type="checkbox"/> investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli <input type="checkbox"/> investimenti per la tutela ambientale e per il benessere degli animali <input type="checkbox"/> investimenti destinati a promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità <input type="checkbox"/> prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo; alla investimenti per la pubblicità dei prodotti agricoli di qualità; investimenti nel settore della ricerca e dello sviluppo <input type="checkbox"/> investimenti nel settore delle agroenergie
Spese ammissibili	Le spese ammissibili e i limiti agli investimenti saranno stabiliti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.
Tipologia agevolazioni	<p>Per i contratti di filiera e di distretto le agevolazioni concedibili sono articolate nella forma di contributo in conto capitale e di finanziamento agevolato. Il contributo in conto capitale non può superare il 25% degli investimenti ammissibili. Ai fini della concessione delle agevolazioni, in relazione ai citati contratti deve inoltre sussistere un finanziamento bancario ordinario di pari durata e di importo superiore o uguale a quello del finanziamento agevolato, destinato alla copertura finanziaria degli investimenti ammissibili.</p> <p>L'importo del finanziamento agevolato non deve essere inferiore al 25 % dell'investimento ammissibile.</p> <p>Nel caso di azioni/investimenti concernenti la ricerca, di aiuti destinati a promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità e delle prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo, le agevolazioni possono essere concedibili nelle seguenti percentuali: fino al 50% degli investimenti ammissibili nella forma di contributo in conto capitale e almeno il 50% degli investimenti ammissibili nella forma di capitale di credito. La quota di finanziamento bancario ordinario può essere inferiore al finanziamento agevolato, nel rispetto comunque del limite minimo del 10% del finanziamento con capitale di credito e del principio di pariteticità delle due componenti di finanziamento. La quota di capitale relativa al finanziamento bancario entrerà in ammortamento soltanto dopo l'avvenuto ammortamento del 50% della quota di capitale relativa al finanziamento agevolato.</p>
Intensità agevolazioni	Il contributo ai contratti di filiera e di distretto è concesso, in coerenza in con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato
Procedimento	La domanda per l'accesso ai contratti di filiera e di distretto deve essere presentata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
Operatività	Con <i>Decreto 21 aprile 2008 (GURI n. 149/2008)</i> il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha definito le spese ammissibili e i limiti agli investimenti per l'attuazione dei contratti di filiera e di distretto.
Info	Per maggiori informazioni: http://www.sviluppoeconomico.gov.it

AIUTI DI STATO NAZIONALI

LEGGE 222/2007 (COLLEGATO ALLA FINANZIARIA 2008)
 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIANTE IMPIANTI ALIMENTATI DA BIOMASSE E
 BIOGASSOSTEGNO AL SETTORE AGROINDUSTRIALE

Descrizione	Incentivi per la produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali , ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito delle intese di filiera o contratti quadro, oppure di filiere corte, cioè ottenuti entro un raggio di 70 Km dall'impianto che li utilizza per produrre energia elettrica, autorizzata in data successiva al 31 dicembre 2007. Gli incentivi sono erogabili anche per la sola quota di produzione di energia elettrica imputabile alle fonti energetiche di cui sopra, realizzata in impianti che impiegano anche altre fonti energetiche non rinnovabili.
Area geografica	Intero territorio nazionale
Ente attuatore	GSE – Gestore del Sistema Elettrico
Iniziative agevolabili	Produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da biomasse e biogas di potenza elettrica > 1Mw
Tipologia contributo	<p>La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da biomasse e biogas di potenza elettrica > 1 Mw è incentivata mediante il rilascio di certificati verdi (CV), per un periodo di 15 anni. Tali certificati sono utilizzabili per assolvere all'obbligo della quota minima di cui all'art. 11 del D. Lgs 79/99.</p> <p>Tale normativa prevede, infatti, che gli importatori e i soggetti responsabili degli impianti che, in ciascun anno, importano o producono energia elettrica da fonti non rinnovabili hanno l'obbligo di immettere nel sistema elettrico nazionale, nell'anno successivo, una quota prodotta da impianti da fonti rinnovabili entrati in esercizio o ripotenziati, limitatamente alla producibilità aggiuntiva, in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto stesso.</p> <p>A partire dal 2008 i certificati verdi hanno un valore unitario pari a 1 MWh e vengono emessi per ciascun impianto a produzione incentivata in numero pari al prodotto della produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili moltiplicata per il coefficiente di 1,8. Tale coefficiente può essere aggiornato, ogni tre anni, con decreto del MiSE, di concerto con il Ministero per le politiche agricole.</p> <p>In alternativa ai certificati verdi, il produttore di energia elettrica può richiedere una tariffa fissa onnicomprensiva pari a 0,30 euro per ogni kWh per un periodo di 15 anni. Al termine di tale periodo, l'energia elettrica è remunerata, con le medesime modalità, alle condizioni economiche previste dall'art. 13 del D. Lgs 29 dicembre 2003, n. 387. La tariffa onnicomprensiva può essere variata, ogni tre anni, con decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, assicurando la congruità della remunerazione ai fini dell'incentivazione dello sviluppo di tali fonti. Per gli impianti alimentati da biomasse e biogas l'elevazione del periodo di riconoscimento dei certificati verdi eventualmente acquisita ai sensi dell'art. 30 comma 6 del D. Lgs 387/2003 e successive modificazioni, è da intendersi aggiuntiva al prolungamento del periodo di diritto ai certificati verdi, di cui al medesimo</p>

	art. 20 comma 5, ottenuto dagli impianti entrati in esercizio dopo il 29 aprile 2006 e fino al 31 dicembre 2007.
Comulabilità	Per i medesimi impianti gli incentivi sono cumulabili con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40% del costo dell'investimento
Info	Gestore dei Servizi Elettrici – GSE Tel.. 06 8011 4866/4614 E-mail: ufficiostampa@gse.it – Sito internet: www.gse.it

AIUTI DI STATO NAZIONALI

LEGGE 244/2007 ART. 2 C. 143-157 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIANTE IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Descrizione	Concessione di incentivi per la produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2007. Tali incentivi sono erogabili anche per la quota di produzione di energia elettrica imputabile alle fonti energetiche rinnovabili, realizzata in impianti che impiegano anche altre fonti energetiche non rinnovabili.
Area geografica	Intero territorio nazionale
Ente attuatore	GSE – Gestore del Sistema Elettrico
Soggetti beneficiari	Produttori di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti rinnovabili
Iniziative agevolabili	Produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 1° aprile 1999, a seguito delle seguenti categorie di intervento: potenziamento / ripotenziamento; rifacimento; rifacimento parziale di impianti idroelettrici e geotermoelettrici; riattivazione; nuova costruzione (inclusi gli impianti ibridi entrati in esercizio successivamente al 1° aprile 1999); Impianti termoelettrici che operano come centrali ibride (impianti termoelettrici entrati in esercizio anche prima del 1° aprile 1999 che operino come centrali ibride successivamente a tale data).
Tipologia contributo	La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati dalle seguenti fonti indicate nella successiva tabella e di potenza nominale media annua superiore a 1 MW, è incentivata mediante il rilascio di certificati verdi, per un periodo di 15 anni. Tali certificati sono utilizzabili per assolvere all'obbligo della quota minima di cui all'art. 11 del D. Lgs 79/99 (Decreto Bersani). Tale normativa prevede, infatti, che gli importatori e i soggetti responsabili degli impianti che, in ciascun anno, importano o producono energia elettrica da fonti non rinnovabili hanno l'obbligo di immettere nel sistema elettrico nazionale, nell'anno successivo, una quota prodotta da impianti da fonti rinnovabili entrati in esercizio o ripotenziati, limitatamente alla producibilità aggiuntiva, in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto stesso.

	<p>In alternativa ai certificati verdi il produttore può richiedere una tariffa fissa omnicomprensiva per 15 anni di entità variabile a seconda della fonte utilizzata secondo i coefficienti indicati nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="799 394 1433 869"> <thead> <tr> <th>Fonte</th> <th>Coefficiente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Eolica per impianti di taglia superiore a 200 kW</td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>Eolica offshore</td> <td>1,10</td> </tr> <tr> <td>Geotermica.</td> <td>0,90</td> </tr> <tr> <td>Moto ondoso e maremotrice</td> <td>1,80</td> </tr> <tr> <td>Idraulica</td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>Rifiuti biodegradabili, biomasse diverse da quelle di cui alla Legge 222/2007 (si veda scheda precedente)</td> <td>1,10</td> </tr> <tr> <td>Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione e biogas diversi da quelli del punto precedente</td> <td>0,80</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tipologia contributo Successivamente a tale periodo di 15 anni, l'energia elettrica è remunerata, con le medesime modalità, alle condizioni economiche previste dall'art. 13 del D. Lgs 387/2003. La tariffa omnicomprensiva può essere variata, ogni tre anni, con decreto del MiSE, assicurando la congruità della remunerazione ai fini dell'incentivazione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. A partire dal 2008 i certificati verdi hanno un valore unitario pari a 1 MWh e vengono emessi per ciascun impianto a produzione incentivata, in numero pari al prodotto della produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili moltiplicata per il coefficiente, riferito alla tipologia della fonte. A partire dal 2008 i certificati verdi sono collocati sul mercato ad un prezzo, riferito al MWh elettrico, pari alla differenza tra il valore di riferimento, fissato in sede di prima applicazione in 180 € per MWh, e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità di Gestione dell'energia elettrica e del gas (AGEEG), registrato nell'anno precedente e comunicato dalla stessa Autorità entro il 31 gennaio di ogni anno a decorrere dal 2008. Il valore di riferimento e i coefficienti, possono essere aggiornati ogni tre anni.</p>	Fonte	Coefficiente	Eolica per impianti di taglia superiore a 200 kW	1,00	Eolica offshore	1,10	Geotermica.	0,90	Moto ondoso e maremotrice	1,80	Idraulica	1,00	Rifiuti biodegradabili, biomasse diverse da quelle di cui alla Legge 222/2007 (si veda scheda precedente)	1,10	Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione e biogas diversi da quelli del punto precedente	0,80
Fonte	Coefficiente																
Eolica per impianti di taglia superiore a 200 kW	1,00																
Eolica offshore	1,10																
Geotermica.	0,90																
Moto ondoso e maremotrice	1,80																
Idraulica	1,00																
Rifiuti biodegradabili, biomasse diverse da quelle di cui alla Legge 222/2007 (si veda scheda precedente)	1,10																
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione e biogas diversi da quelli del punto precedente	0,80																
<p>Procedimento</p>	<p>Il Certificato Verde (CV) è emesso dal Gestore dei Servizi Elettrici S.p.A. (GSE) su comunicazione del produttore e riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dell'anno precedente o la producibilità attesa nell'anno in corso o nell'anno successivo.</p>																
<p>Info</p>	<p>Gestore dei Servizi Elettrici – GSE Tel.. 06 8011 4866/4614 E-mail: ufficiostampa@gse.it Sito internet: www.gse.it</p>																

AIUTI DI STATO NAZIONALI

LEGGE 949/52

Nuovi investimenti di imprese artigiane e consorzi

Descrizione	La Legge 949/52 è il principale strumento agevolativo nel comparto del credito per sostenere lo sviluppo delle imprese artigiane. L'agevolazione consiste in un contributo in conto interessi che riduce il tasso dei finanziamenti erogati dalle banche.
Area geografica	
Soggetto proponente	
Soggetti beneficiari	<p>Possono presentare domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa e consortile, iscritte negli Albi di cui alle leggi 443/85; • le imprese operanti nei restanti settori in possesso dei requisiti di cui alla definizione comunitaria di "microimpresa".
Spese ammissibili	<p>Spese ammissibili</p> <p>Il finanziamento deve essere destinato esclusivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisto, costruzione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati; • acquisto dell'area dove si trovano i fabbricati aziendali; • acquisto di aziende e loro rami; • acquisto di macchine, attrezzature e autoveicoli nuovi; • acquisto di software, diritti di brevetto e licenze; • acquisizione di servizi formazione e qualificazione del personale; • acquisizione di sistemi di qualità aziendale e servizi di certificazione normativa (marchi CE, UNI, ecc.); • acquisizione di servizi di marketing e di materiale promozionale; • sostegno alle spese per gli investimenti in innovazione; • trasformazione delle esposizioni bancarie a breve in finanziamenti a medio e lungo termine; • acquisto di scorte di materie prime e prodotti finiti.
Intensità agevolazioni	<p>L'importo massimo ammissibile al contributo interessi è di € 500.000,00. Sono esclusi dagli interventi agevolativi finanziamenti di importo inferiore a € 10.000,00.</p> <p>Il contributo in conto interessi è riconosciuto per un numero limitato di anni. L'entità del contributo è determinata in percentuali variabili a seconda della tipologia di investimento effettuato.</p>

AIUTI NAZIONALI

LEGGE 240/81

Operazioni di locazione finanziaria per le imprese artigiane

Descrizione	La Legge 240/81 è il principale strumento agevolativo, nel comparto del leasing, per sostenere lo sviluppo produttivo delle imprese artigiane . L'agevolazione consiste in un contributo in conto canoni sulle operazioni di locazione finanziaria .
Soggetti beneficiari	Possono presentare domanda le imprese artigiane costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85.
Spese ammissibili	Sono concessi i contributi in conto canoni per le operazioni di locazione finanziaria relative a: <ul style="list-style-type: none"> • impianto e/o ampliamento di locali; • macchine, attrezzi strumentali e automezzi nuovi; • investimenti in beni materiali innovativi.
Intensità agevolazioni	L'importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni per una stessa impresa è di 500.000€. Nel caso, invece, di un'impresa costituita in forma cooperativa, l'importo massimo ammissibile è di 100.000€ per ciascun socio che partecipi personalmente e professionalmente al lavoro di impresa. Sono escluse dalle agevolazioni le operazioni di locazioni finanziaria di beni il cui valore è inferiore a 10.000€.

AIUTI NAZIONALI

LEGGE 317/91

Agevolazioni per consorzi, società consortili e cooperative di garanzia fidi

Descrizione	Agevolazioni per consorzi, società consortili e cooperative di garanzia fidi
Ambito territoriale	Il territorio nazionale.
Soggetti beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Pmi industriali singole o associate; • Pmi di servizi, operanti nei settori dei servizi tecnici di studio, di progettazione e coordinamento di infrastrutture ed impianti, dei servizi di informatica e di raccolta ed elaborazione dati;

	<ul style="list-style-type: none"> • imprese artigiane di produzione ai sensi della Legge 443/85. <p>I beneficiari possono appartenere a tutti i settori. Il Cipi ha tuttavia individuato, con delibera del 25/3/92, i settori di particolare rilevanza per l'avanzamento tecnologico del sistema industriale.</p>
Spese ammissibili	<p>Sono ammissibili le seguenti categorie di spese:</p> <p>1. spese di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collegamenti a banche dati; • retribuzioni al personale dipendente; • acquisto o locazione finanziaria di attrezzature e materiali da impiegare nei laboratori di ricerca aziendale; • consulenze tecniche per l'innovazione e sviluppo; • utilizzo di laboratori esterni, in particolare universitari; <p>2. spese di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere murarie e assimilate per la costruzione di nuovi impianti; • acquisto o locazione finanziaria di macchinari ed attrezzature, nuovi di fabbrica; • formazione del personale. <p>Per questo tipo di spese l'agevolazione è concessa solo ad imprese operanti prevalentemente in uno dei predetti comparti definiti dal Cipi. Tali investimenti devono essere effettuati entro 3 anni dalla data di iscrizione dell'azienda nel registro ditte della Camera di Commercio.</p> <p>Le spese si intendono effettuate quando risultano interamente fatturate e pagate per almeno il 30% della spesa ammissibile.</p>
Intensità agevolazioni	<p>Credito d'imposta del 45% del costo ammesso per le imprese ubicate nelle aree obiettivo 1 e 2, del 30% nelle altre aree.</p> <p>L'importo massimo del credito è di 750 milioni di lire per ogni periodo di imposta per gli obiettivi 1 e 2, di 500 milioni per le altre aree.</p>

AIUTI NAZIONALI

D.Lgs 185/00 Titolo I Incentivi a favore dell'autoimprenditorialità

Descrizione	programma di investimento rivolto ai giovani che intendono creare di nuove imprese o ampliare quelle già esistenti .
Ambito territoriale	Il territorio nazionale.
Soggetti beneficiari	<p>Possono presentare la domanda di agevolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuove società o cooperative costituite in maggioranza, sia numerica che di capitale, da giovani in possesso dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> o età compresa tra i 18 e i 35 anni; o residenza nei territori agevolati¹ alla data del 1° gennaio 2000 o nei sei mesi precedenti alla data di

	<p>ricevimento della domanda. Negli stessi territori deve essere localizzata anche la sede legale, amministrativa e operativa delle società.</p> <ul style="list-style-type: none"> • società o cooperative già esistenti, economicamente e finanziariamente sane, che: <ul style="list-style-type: none"> ○ siano costituite in maggioranza, sia numerica che di capitale, da giovani in possesso dei suddetti requisiti di età e residenza alla data di ricevimento della domanda e nei 2 anni precedenti alla stessa; ○ siano localizzate nei territori agevolati (sede legale, amministrativa e operativa) alla data di ricevimento della domanda e nei 2 anni precedenti alla stessa ○ abbiano avviato l'attività da almeno 3 anni alla data di ricevimento della domanda.
Spese ammissibili	<p>Le agevolazioni consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato a copertura delle spese sostenute per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimento; • gestione; • formazione/assistenza tecnica.
Settori attività	<p>Fornitura di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fruizione dei beni culturali (a esclusione di quelli statali); • turismo; • manutenzione di opere civili e industriali (a esclusione della manutenzione straordinaria); • tutela ambientale; • innovazione tecnologica; • agricoltura, trasformazione e commercializzazione di prodotti agroindustriali.
Intensità agevolazioni	<p>L'investimento complessivo non può superare i 516.000 euro, IVA esclusa.</p>
Procedimento	<p>Per accedere alle agevolazioni occorre presentare apposita domanda e allegare il piano d'impresa (business-plan) che descriva la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, con particolare riguardo alla redditività, alle prospettive di mercato e</p>

	alla copertura dei fabbisogni finanziari. La domanda va presentata a mezzo raccomandata A.R. a: Agenzia nazionale per l'attrazione d'investimenti e lo sviluppo d'impresa - Funzione Impresa.
Info	http://www.invitalia.it/site/ita/home.html

AIUTI NAZIONALI

D.Lgs 185/00 Capo III Agevolazioni per il subentro in agricoltura

Descrizione	Favorire la nuova imprenditorialità ed il ricambio generazionale in agricoltura
Ambito territoriale	Le misure incentivanti sono applicabili su tutto il territorio nazionale nel rispetto di quanto previsto dalle norme comunitarie per il settore agricolo e per quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
Soggetti beneficiari	Sono beneficiari delle agevolazioni i giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda e che presentino un progetto per lo sviluppo o il consolidamento dell'azienda oggetto del subentro attraverso iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Il soggetto subentrante, sia in caso di ditta individuale che di società, deve possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), tale qualifica, se non presente alla data di spedizione della domanda, deve sussistere al momento della delibera di ammissione alle agevolazioni. Inoltre, le società subentranti devono essere amministrate da un giovane imprenditore agricolo.
Spese ammissibili	Sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti spese: -studio di fattibilità comprensivo dell'analisi di mercato; -opere agronomiche e di miglioramento fondiario; -opere edilizie da acquistare o da eseguire; -oneri per il rilascio della concessione edilizia; -allacciamenti, impianti, macchinari ed attrezzature; -servizi di progettazione; - beni pluriennali.
Intensità agevolazioni	Le agevolazioni concedibili per la realizzazione dei progetti d'impresa consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato a copertura delle spese sostenute per: i investimenti nelle aziende agricole e nelle aziende che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e prestazioni di assistenza tecnica Inoltre è concesso altresì un contributo a fondo perduto quale premio di primo insediamento nel limite massimo di euro 25.000. L'ammontare della quota di contributo soggetta a rimborso (mutuo agevolato) non può essere inferiore al 50% del totale delle agevolazioni concesse (investimenti, prestazioni di assistenza tecnica e premio primo insediamento).
Info	http://www.invitalia.it/site/ita/home.html

AIUTI NAZIONALI

 D.Lgs 185/00 Titolo II
Incentivi a favore dell'autoimpiego

Descrizione	L'Autoimpiego finanzia progetti di start-up riguardanti società di persone che intendono avviare un'attività imprenditoriale nei settori della produzione di beni e fornitura di servizi.
Ambito territoriale	Intero territorio nazionale
Soggetti beneficiari	Le agevolazioni si rivolgono a società di persone (s.a.s. – s.n.c.), in cui almeno la metà dei soci (ad esempio 1 su 2 o 2 su 3) aventi almeno la metà delle quote (almeno il 50%) devono essere maggiorenni e non occupate (ai sensi degli artt. 49-52 D.P.R. 917/1986) il giorno dell'invio della domanda, nonché residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 2000 oppure nei 6 mesi precedenti alla data di ricevimento della domanda. Le società devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda, ma non devono essere ancora operative.
Spese ammissibili	<p>Sono ammesse alle agevolazioni spese sostenute successivamente alla firma del contratto delle agevolazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> opere murarie di ristrutturazione (nel limite del 10% del totale investimenti) <input type="checkbox"/> nuove attrezzature e macchinari strettamente legati al ciclo produttivo e non ad uso promiscuo <input type="checkbox"/> software informatici commisurati alla produzione e alle necessità gestionali dell'impresa <input type="checkbox"/> mobili per ufficio e arredi <input type="checkbox"/> altri beni ammortizzabili legati al ciclo produttivo <p>Sono escluse dalle agevolazioni le spese relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> studio e sviluppo dei prodotti <input type="checkbox"/> imposte, tasse, spese notarili <input type="checkbox"/> fabbricati <input type="checkbox"/> attrezzature e macchinari usati <input type="checkbox"/> beni acquisiti in leasing <input type="checkbox"/> attrezzature non ammortizzabili
Intensità agevolazioni	<p>Possono essere finanziati i progetti d'impresa che prevedono investimenti fino a € 129.114,00, esclusa I.V.A.</p> <p>Finanziamenti per l'investimento Consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato.</p> <p>Finanziamenti per la gestione Consistono in contributi a fondo a copertura delle spese di funzionamento connesse con la fase di avvio dell'iniziativa agevolata (primi 12 mesi). Considerando la somma tra la totalità dell'imponibile dell'investimento e la quota di contributo in conto gestione (da un minimo di 15.000 € ad un massimo di 50.000 €), si considera il 50% a mutuo agevolato e il 50% a fondo perduto.</p>
Info	www.sviluppoitaliamolise.it

AIUTI NAZIONALI

D.M. 593/00 art.11

Attività di ricerca proposte da costituende società

Descrizione	Progetti autonomamente presentati per attività di ricerca proposte da costituende società
Ambito territoriale	Tutto il territorio nazionale
Settore	Non è prefissata dal Ministero alcuna specifica tematica di ricerca, è possibile pertanto presentare progetti di ricerca <u>in qualsiasi ambito tecnologico.</u>
Spese ammissibili	<p>Ai sensi della vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sono considerati ammissibili, al netto dell'IVA, i seguenti costi:</p> <p>a) spese di personale (ricercatori, tecnici, e altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, dipendente dal soggetto proponente e/o in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa);</p> <p>b) costo delle strumentazioni, attrezzature, terreni e fabbricati, di nuovo acquisto da utilizzare per l'attività di ricerca detratto l'eventuale valore derivante dalla cessione a condizioni commerciali ovvero dall'utilizzo a fini produttivi;</p> <p>c) costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, ecc.;</p> <p>d) spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca, nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale;</p> <p>e) altri costi d'esercizio (ad es: costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.</p> <p>f) Spese sostenute per studi relativi alla proprietà intellettuale, studi di mercato, studi di fattibilità</p>
Intensità agevolazioni	Il MIUR indica le forme e le misure dell'intervento sulla base dei criteri generali nel rispetto della vigente disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato alla ricerca pari al 50% in ESL per attività di Ricerca Industriale e 25% in ESL per attività di Sviluppo Precompetitivo, e comunque nel limite massimo di € 516.457
Info	http://www.istruzione.it/

SviluppoItalia

Molise

contatti

Contatto diretto, per una risposta immediata ad ogni vostra esigenza

telefono

0874360500

fax

0874360523

indirizzo

**via Crispi, 1
86100 Campobasso**

web-site

www.sviluppoitaliamolise.it

e-mail

info@sviluppoitaliamolise.it

pec

sviluppoitaliamolise@legalmail.it



Aggiornato: Dicembre 2012